

L'orgoglio dell'Udc: «Saremo noi i cacciatori»

di Alessandra LUPO

È un Udc tirato per la giacchetta da tutte le parti ma deciso a recitare nel ruolo di protagonista quello che ieri ha celebrato il suo IV congresso provinciale nelle sale del cineteatro Don Bosco di Lecce.

Nell'atteso appuntamento, il partito di Pierferdinando Casini ha eletto per acclamazione come segretario provinciale il suo commissario, Salvatore Ruggeri.

Nonostante l'assenza del segretario nazionale, Lorenzo Cesa, trattenuto dal ritardo dei voli, lo Scudocrociato ha affrontato i temi della politica a vari livelli, comprese le prossime amministrative leccesi su cui, come su un grande palcoscenico, sono andate in scena tutte le componenti del territorio.

Circondata dai vertici del Partito Democratico, schierati in prima fila, Loredana Capone nella duplice veste di vicepresidente della Regione e di candidata alle primarie del centrosinistra. Nel suo intervento la Capone ha citato De Gasperi e ringraziato il consigliere regionale Salvatore Negro, ma ha soprattutto enfatizzato le vic-

nanze politiche tra centrosinistra e centristi, insieme anche nella Provincia di Brindisi e al Comune di Nardò, i cui numeri uno, Massimo Ferrarese e Marcello Risi, erano per altro presenti in sala.

Quasi a replicare all'auspicio della Capone è poi arrivato il monito di Alfredo Mantovano.

Pungolando l'orgoglio dello Scudocrociato, l'ex sottosegretario pidellino ha messo in guardia i presenti dal trattare l'Udc come «una riserva di caccia». Battuta a cui Ruggeri ha risposto con fermezza: «Se c'è un cacciatore quello sono io e pure bene equipaggiato».

Il segretario dell'Udc ha ammesso di guardare con interesse all'apertura del Pd ma anche ricordato ai presenti che lo Scudocrociato non ha ancora preso la sua decisione, che prevede una scelta organica nell'intera provincia.

Scelta che il Pdl - naturalmente - vorrebbe riorientare verso il centrodestra. Se Mantovano tira in ballo i temi etici, Cosimo Gallo, che incontrerà Ruggeri in settimana, ricorda il principio di solidarietà e sussidiarietà.

Ma a ricordare che una strada comune è possibile anche nel locale ci ha invece pensato Paolo Perrone.

Poco prima, però, lo stesso Pdl

era stato rimproverato aspramente da Adriana Poli Bortone che alle parole di «scarsa umiltà» ha anche strappato un lungo applauso del pubblico.

«Pretendono ancora di annettere gli altri, ma non hanno capito che è tutto cambiato».

Grandi assenti della giornata Paolo Pagliaro e Carlo Salvemini. Il primo nega l'esistenza di frizioni e motiva la sua assenza con l'impegno delle sue televisioni nella maratona solidaristica di Cuore Amico. Il secondo, invece, non è semplicemente stato invitato. Un aspetto che ricalca ancora una volta le differenze tra i candidati alle primarie del centrosinistra in materia di alleanze.